



Oggetto: [ID 2428] - Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e LR. 44/2024 art. 25 del Dlgs. 152/2006. Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ribolla" con potenza nominale pari a 19.955 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei Comuni di Roccastrada (GR) e Grosseto (GR). Proponente: SPV ENERGY 3 S.r.l. – **Contributo tecnico istruttorio**

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota, **prot. 0260668 del 17/04/2025**, pervenuta dal *Settore VIA* di richiesta del contributo tecnico di competenza per il procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico "Ribolla" è stato esaminato in sede di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con decreto dirigenziale 23060 del 16/10/2024 *"(...) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ribolla" con potenza nominale pari a 19.955 kWp sito nel Comune di Roccastrada (GR) e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale poste anche in Comune di Grosseto, proposto dalla Società SPV ENERGY 3 S.r.l. (...) considerato che "l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;"*

- il Settore scrivente ha rilasciato tre diversi contributi istruttori all'interno della precedente procedura e che si richiama integralmente quello trasmesso al Settore VIA con nota **prot. 0272805 del 15/05/2024** per quanto riguarda l'istruttoria di inserimento paesaggistico, oltre che il contributo trasmesso con nota **prot. 0468935 del 30/08/2024** sulle integrazioni di cui si riportano di seguito le conclusioni espresse *"Esaminata la documentazione integrativa predisposta, in particolare l'elaborato "Relazione di risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni", emerge che la risposta alle richieste sopra riportate è stata impostata assimilando l'impatto paesaggistico di un campo fotovoltaico a quello di un campo agricolo, basandosi sulla considerazione che è prevista la coltivazione di colture erbacee al di sotto dei pannelli. Tale assunto non può ovviamente essere condiviso, perché non si ritiene ammissibile tale comunanza che se può avere un valore nell'ottica di una verifica del rispetto dei criteri di un agrivoltaico, peraltro non di competenza del settore scrivente, non ha rilevanza da un punto di vista paesaggistico in quanto è indiscutibile il diverso impatto visivo, estetico percettivo e paesaggistico determinato dall'impianto rispetto ad un campo agricolo e l'oggettiva trasformazione del paesaggio che consegue la realizzazione dell'opera in esame. Anche la creazione di un diverso layout, con la creazione di sottocampi diversificati, viene esclusa in quanto si valuta che non sarebbe possibile la coltivazione per appezzamenti, quando è evidente che il paesaggio è già un "mosaico" di diverse colture ed è evidente che la richiesta avanzata, non esclude che la coltivazione sia organizzata in "file" e "fasce".*

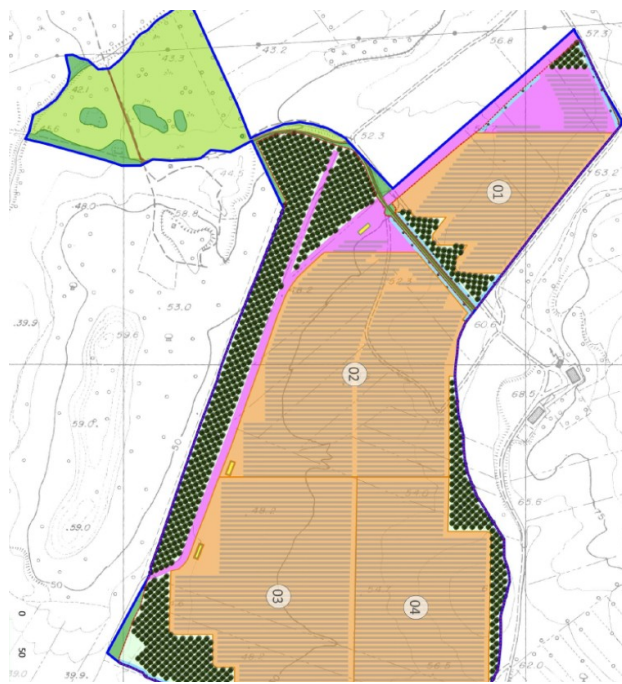


Si osserva inoltre che la risposta presentata rispetto alla possibile sostituzione degli olivi localizzati lungo il confine ovest, trova riscontro in una motivazione “agricola ed economica” più che paesaggistica. Le opere di mitigazione rimangono di fatto le medesime (vedere raffronto tra le due tavole RBL.T.55.00 e RBL.T.55.01), anche se meglio approfondite, ma permane il loro posizionamento perimetrale e non viene neanche ipotizzata la tempistica con cui si prevederà il raggiungimento degli effetti di mitigazione attesi. Del resto dalla presa visione dell’elaborato RBL.VA.T.56.01, contenente delle nuove fotosimulazioni, appare evidente l’impatto paesaggistico dell’intervento, in quanto si sostituisce una vasta area a seminativo ad ampio respiro ed apertura di orizzonte con delle chiusure di visuali determinate oltre che dalla distesa dei pannelli fotovoltaici da reti perimetrali e da schermature vegetazionali che modificano la percezione del paesaggio agricolo tipico dell’area. Inoltre la rappresentazione dello stato di progetto con le opere di mitigazione non può essere considerata significativa, vista l’indeterminatezza delle tempistiche di accrescimento. Pertanto, richiamando l’istruttoria già effettuata si rilevano degli elementi, quali ad esempio l’esigenza di salvaguardare le visuali e di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale, che non trovano una risposta nelle integrazioni presentate e si ritiene che l’opera così come prevista, presenta per estensione, localizzazione e opere di mitigazione delle problematiche di inserimento paesaggistico.”

Esaminata la documentazione progettuale in cui il proponente evidenzia le modifiche apportate al progetto al fine di provvedere ad un miglior inserimento paesaggistico dell’opera e consistenti per in:

- Riduzione e modifica del layout per la tutela e valorizzazione della maglia agraria
- Implementazione e modifica del progetto delle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico-ambientale

Verificato che di fatto la potenza dell’impianto, la sua estensione, il numero di pannelli, la lunghezza e lo sviluppo dei cavidotti, così come la filosofia delle opere di mitigazione rimane pressoché invariata rispetto a quanto già esaminato e che gli unici aspetti rilevanti che si possono riscontrare sono il tentativo di salvaguardare il disegno della maglia agraria, come del resto richiesto dal PIT/PPR, ed una maggior attenzione progettuale nell’individuare degli interventi vegetazionali ecosistemici. Di seguito si mette a confronto il layout esaminato in verifica di assoggettabilità (a sinistra) con quello proposto in VIA (a destra).





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto sopra esposto non si ritrovano elementi di modifica progettuale tali da comportare un effettivo minor impatto paesaggistico dell'impianto e si confermano le criticità già espresse in sede di verifica di assoggettabilità.

Cordialmente,

Il Dirigente
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG